

Palazzo Verbania si tinge di “Oscar”: una mostra a Luino sulla storia dei tascabili Mondadori

Pubblicato: Giovedì 22 Ottobre 2020



Chi in fondo a un cassetto, o nella “seconda linea” della libreria non intravede un colore sbiadito di una copertina che nella parte bassa si distingue per quella statuetta nera stilizzata? **Un Oscar.**

Nome che dal cinema arriva sui libri a metà degli anni Sessanta, in edicola per svecchiare l’idea del libro come prodotto per le élite. Era l’aprile del 1965 e il primo libro pubblicato fu **“Addio alle armi” di Ernest Hemingway** e costava 350 lire, **il prezzo di un settimanale patinato.**

Risultato: **210 mila copie vendute in una settimana.** Da allora, ogni martedì, usciva un “tascabile” di un grande autore.

Il merito di questa invenzione è anche lunense e per questo la città dedica una mostra a Palazzo Verbania, fulcro culturale e ideale della grande letteratura, che racconta proprio la nascita degli “Oscar” della casa editrice Mondadori, la più popolare collana di libri tascabili dell’editoria italiana, la prima in assoluto a esordire nelle edicole. Il primo titolo – uscito il 27 aprile 1965 – fu il romanzo Addio alle armi di **Ernest Hemingway**. Fu stampato in 60.000 copie, che andarono tutte esaurite nel primo giorno.

Il primo slogan degli Oscar, “I libri-transistor”, fu coniato dal poeta Vittorio Sereni, che lavorava alla collana insieme ad Alberto Mondadori, figlio di Arnoldo. E – curiosamente – il libro con cui si inaugurò la collana, Addio alle armi di Ernest **Hemingway** (il romanzo fu pubblicato nel 1929),

contiene un accenno a Palazzo Verbania, all'epoca Kursaal, quando lo scrittore americano narra la fuga in barca del suo alter ego (il protagonista) verso la Svizzera, una notte della Prima Guerra Mondiale, il quale vedendo le luci della costa e **scrive: "...il lago si allargò e sulla riva opposta ai piedi delle montagne vedemmo qualche luce che doveva essere di Luino"**.

Il successo degli "Oscar" diede vita a un vero caso editoriale, culturale, economico e sociale, scatenando una vera e propria "corsa al tascabile" da parte degli editori concorrenti (ma intanto gli Oscar si erano conquistati la posizione di leader del mercato: Un amore, di **Dino Buzzati**, vendette 400.000 copie ma il vero long-seller fu La ragazza di Bube di **Carlo Cassola** con 446.800 copie vendute in sei anni). Dopo gli Oscar della Mondadori – una collana economica, a cadenza settimanale, ad altissima tiratura e veramente di massa che aprì le porte dell'editoria italiana al marketing e alla pubblicità aggressiva – i tascabili, figli commercialmente di un'idea geniale di Arnoldo Mondadori e sociologicamente del boom economico degli anni Sessanta, aprirono una strada.

Il lettore popolare italiano fu attaccato con una terapia d'urto. Grafica semplice e moderna, copertine di taglio cinematografico disegnate prima da Mario Tempesti poi anche da Michele Rubino (ma la storia degli Oscar comprende molte storie 'grafiche' eccellenti: negli anni hanno collaborato alla collana gli art directors Bruno Binosi, Federico Luci, Giacomo Callo, Giorgio Seppi, gli illustratori e designer Paolo Guidotti, Karel Thole, Mario Tempesti, Ferruccio Bocca mentre Ferenc Pinter, uno dei collaboratori più continui della casa editrice, creerà intorno ad alcune serie di volumi una vera e propria 'mitologia' grafica), paratesti ridotti al minimo, il meglio della letteratura mondiale e italiana, **un prezzo più che abbordabile (circa 3 euro attuali)**, che trovi in qualsiasi edicola senza dover entrare in libreria, a portata di mano dei lettori deboli e occasionali: impiegati, operai, casalinghe, studenti con tanto tempo e pochi soldi. Una formula perfetta. Con gli Oscar, insomma, nasceva la vera editoria "di massa". Si calcola che fino al 1985 gli Oscar Mondadori – una collana nella quale negli anni sono entrati anche i libri di Piero Chiara e Vittorio Sereni – abbiano venduto oltre 120 milioni di copie. La cifra ad oggi è probabilmente incalcolabile.



Appunto i libri di **Piero Chiara** rientrarono fra le ripubblicazioni degli Oscar «dove ottengono

riscontri straordinari, che concorrono a trasformare un autore poc'anzi “rinunciabile” in una delle colonne portate della scuderia dell’editore» (“cronologia” di *Chiara, tutti i romanzi*, Meridiani Mondadori, p.LXXX).

Da vedere: Libri, tavole originali dei disegni delle copertine, lettere, telegrammi, cataloghi storici, dattiloscritti, fotografie, la maglia del Milan stagione 1984-85 con la pubblicità degli Oscar.

Il famoso risvolto nella seconda di copertina di ogni Oscar, contenente il “manifesto” dei libri settimanali Mondadori, 1965 (scritto probabilmente da Vittorio Sereni):

“Gli Oscar, i libri-transistor che fanno biblioteca, presentano settimanalmente i capolavori della letteratura e le storie piu? avvincenti in edizione integrale supereconomica per il tempo libero. Gli Oscar sono i libri per gli italiani che lavorano: per gli operai, per i tecnici, per gli impiegati, per i funzionari, per i dirigenti, per i professionisti, per gli studenti, per la famiglia, per tutti i membri attivi e informati della societa?. A casa, in tram, in autobus, in filobus, in metropolitana, in automobile, in taxi, in treno, in barca, in motoscafo, in transatlantico, in jet, in fabbrica, in ufficio, al bar, nei viaggi di lavoro, nei week-end, in crociera, Gli Oscar saranno sempre nella vostra tasca, sempre a portata di mano. Con Gli Oscar una casa editrice tradizionalmente all’avanguardia ha ideato e creato il libro settimanale di altissimo livello per un pubblico in movimento. Gli Oscar sono gli Oscar dei libri: si rinnovano ogni settimana, durano tutta la vita”.

Libri da Oscar. Come nacque la più popolare collana editoriale italiana

Palazzo Verbania, Luino (VA)

inaugurazione 24 ottobre ore 18 (a causa delle restrizioni legate all’emergenza Covid sarà possibile seguire l’evento inaugurale all’indirizzo <https://luino.civicam.it/>)

fino al 29 novembre 2020

a cura di Luigi Mascheroni, in collaborazione con Federico Crimi (Archivi Piero Chiara e Vittorio Sereni)

Little Nemo editore (a cura di Luigi Mascheroni e Santo Alligo)

Luino, Palazzo Verbania, viale Dante Alighieri, info 0332.530019

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it